

che accennata dal signor ministro, cioè la posizione infelicissima di questo penitenziario. Molti sono gli studi che si fecero intorno a queste cause della mortalità straordinaria che vi succede, e da tutte le ispezioni che ebbero luogo, da tutte le relazioni che si fecero al Ministero risulta che la causa principale è realmente la situazione in cui è il penitenziario. Perciò se si vuole realmente ridurre il medesimo in una condizione conforme agli altri, e particolarmente nella condizione di quello di Oneglia, non c'è altro rimedio salvo che abbandonare quello stabilimento e fondarne un altro.

Non è quindi il caso di dire che la Commissione o la Camera non voglia assumere la responsabilità di questo fatto. Se la Camera crede di non dovere assumere la responsabilità essa deve somministrare anche i mezzi per fare sì che quella causa cessi; perchè il Governo può bensì provvedere coi mezzi che la legge gli attribuisce, ma certamente non può arrogarsi di più in fatto di spese, le quali debbono avere l'approvazione del Parlamento. Si dovrebbe quindi esprimere con un voto, che debba il penitenziario essere collocato altrove, che si debba abbandonare il locale che è attualmente destinato ad uso di quello stabilimento, ed allora, se il Governo non si uniformasse a questo voto, la responsabilità peserebbe tutta sopra di lui. Ma io prego la Camera di avvertire alle conseguenze gravissime che terrebbero dietro a una somigliante deliberazione, poichè si tratterebbe di una spesa la quale certo non si potrebbe eseguire salvo che con una somma di due milioni o due milioni e mezzo.

Il Parlamento ha già stabilito che si dovessero costruire carceri cellulari per i detenuti che stanno sotto procedimento; eppure non si è ancora potuto mettere mano a quest'opera già approvata per legge, appunto perchè la condizione delle finanze non permette di procedere molto largamente in questa spesa. Se, mentre che per questo motivo non si riformano nemmeno le carceri giudiziarie, si volesse rendere più grave la condizione stessa delle finanze coll'ordinare l'abbandono di uno dei carceri esistenti, e la costruzione di un nuovo, io non so dove si andrebbe.

Io pertanto mi associo volentieri al relatore della Commissione e a tutti i membri della Camera per pregare il Ministero di volere studiare profondamente se vi sia modo di riparare la condizione di quel carcere, ma certamente non posso spingere la conseguenza al punto di esonerare il Parlamento da ogni responsabilità su questo fatto, gettandola tutta sul Ministero, persuaso quale sono che il Ministero non ha i mezzi di farlo interamente cessare.

**PARETO L.** Io volevo appunto fare una parte delle osservazioni presentate dalla Commissione; parmi che, quando si tratta della vita degli uomini, bisogna andare molto cauti, e si deve a questa considerazione posporre quella delle finanze.

Questo difetto del carcere di Alessandria io lo aveva già notato due o tre anni fa, quando feci osservare la mortalità che in quel carcere era in proporzione molto

maggior che non negli altri penitenziari. Allora, siccome si credeva che questo dipendesse non dal locale, ma dal sistema, si discusse a lungo su questo. Ora sento con rincrescimento che su questo stato di cose influisce moltissimo il locale.

Io non posso pronunciarmi sulla questione, ma crederei che la Camera, senza dare un voto preciso, potesse con un ordine del giorno invitare il Ministero a studiare se vi sia alcun modo di accomodare questo carcere, altrimenti di proporre nella prossima Sessione una legge per cui fossero trasportati tutti i prigionieri da Alessandria ad altro carcere; giacchè, ripeto, la questione finanziaria è gravissima, ma la vita degli uomini deve essere preponderante.

**CAVALLI.** Mi permetta la Camera che io faccia pure un'osservazione relativa alla salute di coloro che sono rinchiusi nella cittadella. Questa in quanto alle condizioni igieniche è nella stessa situazione del penitenziario.

Il Governo fece costruire un bacino per spazzare col l'acqua i condotti, quindi l'aria prima mefitica si fece più salubre, e tanto più nella stagione calda come questa. Credo poi che si potrebbe facilmente cambiare l'aria di quel carcere con un apposito condotto che ve la conducesse dai siti più salubri mediante la forza motrice del canale *Carlo Alberto*.

Le finanze sono ora troppo aggravate perchè si possano costruire altri acconci locali, e si potrebbe intanto riparare il male stanziando una qualche maggiore somma per migliorare il mantenimento dei carcerati nella stagione estiva; dando loro un cibo migliore, e facendoli uscire qualche volta, si potrebbe con ciò migliorare la loro salute.

**D'ALBERTI.** Mi permetterò di fare osservare alla Camera che la disgraziata condizione di questo carcere dipende totalmente dalla sua cattiva posizione. Mentre trattavasi di porre mano alla sua costruzione, trovandomi direttore del genio militare in Alessandria, mi opposi energicamente a che il carcere fosse stabilito nella posizione in cui trovasi, essendo la medesima la più infelice; ma lo si volle assolutamente ivi stabilire.

Si volle fare vedere che si poteva costruire economicamente distruggendo l'opera di Marengo per adoperarne i mattoni, ma si riconobbe poi che questi materiali non potevano servire, e si usarono mattoni nuovi.

Ora, se si vuole porre fine a questa straordinaria mortalità, non c'è altro rimedio che di collocare altrove il penitenziario. Il sito dal medesimo occupato trovasi verso il nord, è esposto a tutti i miasmi della Bormida morta ed è vicino al Tanaro.

Quindi, per questo ed anche in vista delle nuove fortificazioni, credo che sarebbe meglio abbandonare quel carcere.

**FRANCHI.** Il signor ministro dell'interno ha testè esposto alla Camera le ragioni per le quali riesce molto malagevole di prendere una deliberazione riguardo al carcere penitenziario di Alessandria.

Le osservazioni che l'onorevole Pareto ha fatto sono